

PARTE SCRITTA (LIVELLO TERZO)

N53/54

Mia zia Adelina sta tutto il giorno (53) alla finestra a guardare la gente che (54) per la strada.

N53 a) affacciata b) affollata c) abbracciata d) affamata

N54 a) attraversa b) passa c) muove d) scorre

N55/56

Marta ha (55) un bacio a Davide davanti a tutti e lui è diventato rosso come (56)!

N55 a) avuto b) dato c) fatto d) preso

N56 a) una carota b) una ciliegia c) una mela d) un peperone

N57/58

Ieri mattina mi sono alzata più (57) del solito, ma per fortuna mio padre mi ha dato (58) in macchina fino a scuola e sono arrivata in tempo.

N57 a) tardi b) presto c) ritardo d) orario

N58 a) un passo b) un passeggio
c) un passaggio d) una passeggiata

PARTE III (N59 – N65)

Leggere il brano e scegliere fra VERO (a) o FALSO (b) sul “FOGLIO RISPOSTE”.

Enrico Caruso, considerato spesso il più grande tenore della storia, è nato a Napoli il 25 febbraio 1873 da una famiglia di modestissime condizioni, trasferitasi in città da un piccolo paese dell'interno alla ricerca di lavoro. Dopo le scuole elementari Enrico, ad appena dieci anni, ha dovuto cominciare a lavorare come operaio,

ma la madre lo ha voluto iscrivere anche a una scuola serale per fargli continuare gli studi. In officina il ragazzo cantava per rallegrare i compagni, mostrando a tutti una voce da vero cantante. È stato così che ha cominciato a cantare con la sua voce naturale nelle chiese e in occasione di feste e compleanni, e in seguito a prendere lezioni da un maestro, che lo ha introdotto (secondo alcuni forse troppo presto) nel mondo della musica lirica. Nei primi tempi ha fatto esperienza anche di alcuni insuccessi, che l'hanno spinto ad impegnarsi ancora di più nello studio, ma a partire dagli ultimi anni dell'Ottocento ha avuto inizio per lui una vera carriera di cantante, prima a Napoli e in altri importanti teatri italiani, quindi all'estero, da Buenos Aires a San Pietroburgo. Nel 1901, in seguito ad un altro grave insuccesso al teatro San Carlo di Napoli, avrebbe giurato di non cantare mai più nella sua città. Secondo alcuni quella del giuramento non è che una leggenda, ma a Napoli non ha davvero più cantato. Nel 1903 si è recato negli Stati Uniti, a New York, dove è stato accolto con enorme entusiasmo, tanto da spingerlo a rimanere in quella città per circa venti anni, fino ad un anno prima della sua morte. Dal 1903 al 1920 ha cantato al Metropolitan ben 607 volte in 18 stagioni liriche e in 37 opere diverse, sempre con grandissimo successo. Nel corso della sua carriera ha inciso molti dischi. È stato anzi il primo cantante lirico a inciderne uno e a venderne più di un milione. Pur mantenendo la promessa di non cantare più a Napoli, ci è ritornato spesso, richiamato dalla nostalgia del suo Paese e della sua città natale. Nel dicembre 1920 è stato costretto ad abbandonare il canto a causa di un grave malattia polmonare. Ha deciso così, nel giugno dell'anno successivo, di far ritorno in Italia, prima a Sorrento e poi, con l'aggravarsi della malattia, nella sua Napoli, dove si è spento la mattina del 2 agosto 1921, all'età di soli 48 anni.

VERO FALSO

N59 Enrico Caruso ha cominciato a lavorare molto presto

a b

- | | | | |
|------------|--|---|---|
| N60 | Sua madre l'ha iscritto subito a una scuola di canto | a | b |
| N61 | Quando ha cominciato a cantare nei teatri non ha avuto sempre successo | a | b |
| N62 | Negli Stati Uniti ha cantato ben 607 volte in diversi teatri | a | b |
| N63 | Fu il primo cantante a incidere dei dischi | a | b |
| N64 | Non è tornato a Napoli per quasi vent'anni | a | b |
| N65 | È morto a Sorrento nel 1921 | a | b |

PARTE IV

N 66

Sabato mattina il signor Giannini...” Guardate le illustrazioni e raccontate la storia usando il passato.

(Dalle 80 alle 100 parole)

